

Il futuro del Nord Ovest

La chimica genovese sbarca in Asia e in America

Italmatch ha la "testa" al Porto Antico. E ora punta anche alla desalinizzazione delle acque

FRANCESCO MARGIOCCO

PER ESSERE una «multinazionale tascabile», come la definisce il suo *chief financial officer* Maurizio Turci, Italmatch Chemicals ha grandi ambizioni. Il gruppo vuole aumentare del 50-60% il proprio fatturato nel giro di due anni. «Vogliamo raggiungere un giro d'affari di almeno 500 milioni di euro». Come? «Sono al nostro studio alcuni dossier per diverse acquisizioni strategiche in America e in Asia».

Italmatch è un gruppo chimico con l'anima a Spoleto e la testa a Genova. A Spoleto, dove ha sede la sua prima storica fabbrica, è una realtà molto nota anche per l'attività a favore delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia: è in corso proprio in questi giorni la terza edizione dell'Italmatch Chemicals Cup, torneo di calcio in cui si sfidano le squadre giovanili di alcuni grandi club e di società dilettantistiche e il cui ricavato andrà in beneficenza. A Genova è invece una presenza più defilata, pur avendo in pieno centro storico genovese il suo quartier generale.

Le origini del gruppo risalgono a vent'anni fa, quando la famiglia Bonomi Bolchini decide di cedere il ramo chimico del gruppo Saffa, un agglomerato con un ventaglio di prodotti che spaziava dai vini alla carta e ai fiammiferi. Sergio Iorio, allora direttore generale di una divisione del gruppo Saffa e oggi amministratore delega-

to di Italmatch, riesce a riunire un gruppo di manager e di investitori e a rilevare il ramo chimico, ossia lo stabilimento di Spoleto, che all'epoca impiegava 30 persone e fatturava 10 milioni l'anno. Oggi il gruppo Italmatch ha 500 dipendenti e un fatturato annuo di 350 milioni. Gli investitori iniziali erano il fondo Iniziativa Piemonte e l'imprenditore Alessandro Benetton con la 21 Investimenti. In anni più recenti Italmatch è stata di proprietà di un altro fondo, Mandarin Capital Partners, e della famiglia Malacalza. Oggi l'azionista di riferimento del gruppo chimico è il fondo francese Ardian.

Dal suo quartier generale nel Porto antico di Genova, ai Magazzini del Cotone, Italmatch Chemicals gestisce una rete internazionale cresciuta negli anni attraverso sia acquisizioni che creazioni di nuovi impianti e che oggi conta una decina di fabbriche, tra Italia, Cina, Inghilterra, Spagna e Stati Uniti, cinque centri di ricerca, uffici commerciali in diversi punti del mondo e un centro logistico in Polonia.

«L'intuizione di vent'anni fa, il grande merito di Sergio Iorio, è stato - dice Turci - l'aver capito in anticipo che la chimica stava cambiando». Tra i prodotti di punta di Italmatch ci sono gli additivi "flame retardant" per polimeri plastici. Sono derivati del fosforo che, mescolati con le plastiche, ne riducono l'inflammabilità. Oggi sono presenti un po' ovunque, venti-trent'anni fa

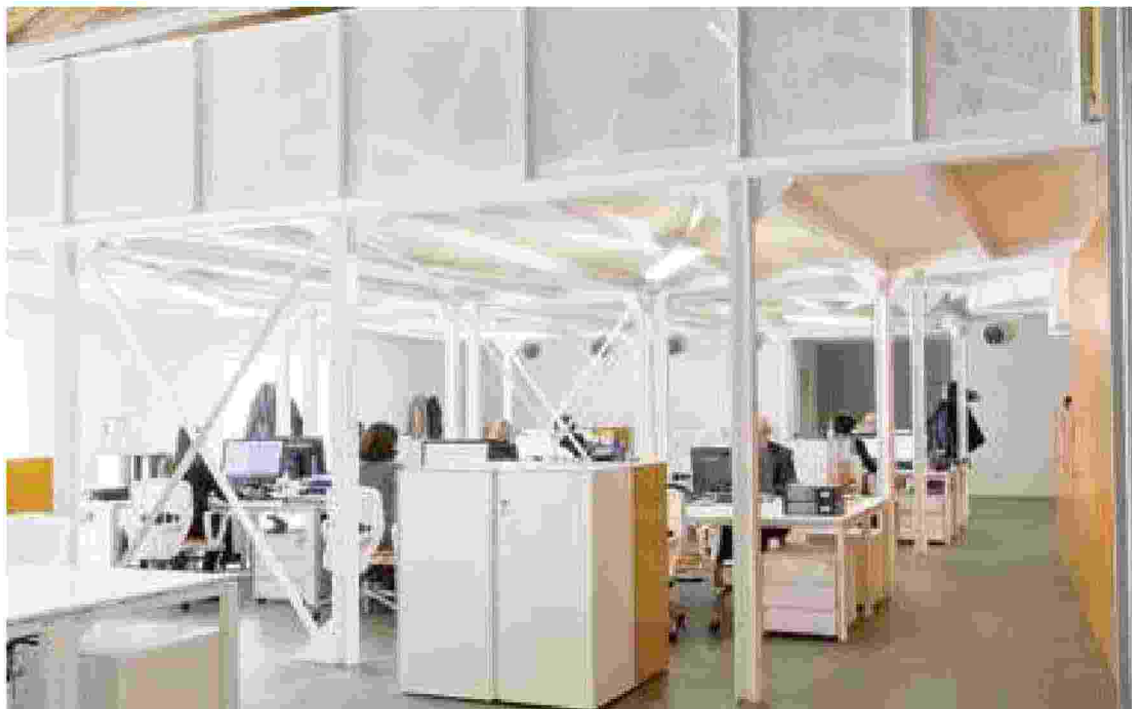
erano fantascienza.

«Uno degli eventi-spartiacque - ricorda Turci - è stata la tragedia del cinema Statuto di Torino», quando nel 1983 per un incendio morirono 64 persone, intossicate dai veleni prodotti dalla combustione delle poltrone di plastica. Oggi le plastiche hanno tempi di combustione molto più lenti proprio perché contengono questo tipo di additivi, prodotti da Italmatch o da altre aziende. Uno dei maggiori clienti del gruppo chimico genovese è, non a caso, la multinazionale tedesca Basf, tra i maggiori produttori mondiali di plastica.

«Vendiamo all'estero il 90% di quanto produciamo», dice Turci. All'estero Italmatch ha otto delle sue undici fabbriche, di cui tre in Cina. «La Cina è il più grande produttore mondiale di fosforo, che è la base della maggior parte dei nostri prodotti», spiega Turci. Accanto ai "flame retardant", Italmatch produce additivi per lubrificanti, che mantengono la viscosità dell'olio ad alte temperature, additivi anti-calcare per i detersivi di lavatrici e lavapiatti, additivi per la desalinizzazione e il trattamento delle acque e, anche se in misura minore, prodotti cosmetici. «La desalinizzazione delle acque - confida Turci - è un settore in fortissima espansione nel Medio Oriente. Noi stiamo assumendo persone specializzate in quest'ambito. Con l'obiettivo di farne uno dei nostri futuri cavalli di battaglia».

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gli uffici del quartier generale di Italmatch Chemicals, ai Magazzini del cotone



LA SVOLTA

*Vent'anni fa
l'intuizione
che il settore
stava cambiando*

MAURIZIO TURCI
chief financial officer Italmatch

